



il Mensile



PERIODICO NAZIONALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA

Copia Omaggio

Direzione e redazione: via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma - tel. 06 39735052 - fax 06 39735101 - e-mail: info@ilmensile.it - internet: www.ilmensile.it

0,50 Euro

ANNO VII, N. 05 MAGGIO 2009

Il sito del Mensile si rinnova. Sono aperte le registrazioni. Chi volesse partecipare con qualche articolo, commento, consiglio può farlo andando su www.ilmensile.it. Apre anche la sezione aziende. Chi vuole promuovere la propria attività gratuitamente con il supporto del giornale può farlo inserendo la propria scheda e il proprio link, seguendo i passaggi che troverà nelle pagine del sito



Una immagine di Manhattan. Il caso della Lehman Brothers è il più clamoroso, ma sono parecchie le banche Usa costrette a chiudere. Il sistema italiano invece ha retto bene e ora si pensa a superare le difficoltà puntando sulla ripresa delle attività produttive e sul rilancio dell'intera economia

Preoccupa la influenza che viene dal Messico

Per chi desidera informazioni sulla febbre suina, il sottosegretario alla salute Ferruccio Fazio ha messo a disposizione degli italiani il numero verde 1500. La febbre sta allarmando le autorità sanitarie internazionali. In Italia al momento non sono stati segnalati casi di questa nuova influenza umana denominata A/H1N1. Si aggrava però il bilancio dei morti in Messico: i casi ufficialmente notificati all'Organizzazione mondiale della sanità erano all'inizio sedici, ma il numero è salito a più di seicento in oltre una decina di paesi. Cresce l'allarme in Europa: due contagi in Germania e in Gran Bretagna, mentre in Spagna ne viene confermato uno. L'Asl di Massa invece conferma che il paziente ricoverato nel nosocomio locale è affetto dalla nuova influenza ed è il primo in Italia. Per la cura servono dai quattro ai sei mesi. L'Unione europea ha convocato un incontro straordinario sulla questione, mentre negli Stati Uniti è scattata l'emergenza sanitaria. I casi sono oltre duemila, ha dichiarato il ministro messicano della sanità Jose Angel Cordova Villalobos, specificando che al momento rimangono in ospedale cinque-seicento persone e che il sessanta per cento degli ammalati è guarito in maniera soddisfacente. Per ridurre il contagio scuole e università rimangono intanto chiuse a Città del Messico e nel-

l'omonimo Stato federale, dove abita il venti per cento dei centocinque milioni di cittadini messicani. La Commissione europea è pronta a prendere tutte le decisioni appropriate per rispondere ad ogni eventuale emergenza. Vassiliou ha quindi ammesso che «c'è molta preoccupazione perché l'influenza suina può rappresentare una minaccia globale».

Per il ministro degli esteri italiano Franco Frattini «è giusto attivare tutto il coordinamento europeo su questa emergenza». Tuttavia ha sottolineato dal Granducato di Lussemburgo «che per l'Italia i rischi sono insignificanti, anche se è stata attivata un'unità di crisi al ministero della salute». Il vice presidente della Commissione Ue Antonio Tajani invita a non farsi «prendere dalla psicosi e dalla paura».

Nel frattempo, le autorità di Pechino hanno comunicato che non si è verificato alcun caso di influenza suina in Cina e che la situazione è strettamente sotto controllo e sta procedendo a informare i cittadini sui mezzi per prevenire l'infezione. Le autorità sanitarie di frontiera, ha precisato Butler-Jones, stanno già effettuando i controlli sui viaggiatori che presentano sintomi del virus A/H1N1 e vengono distribuiti negli aeroporti degli opuscoli che spiegano come individuare i sintomi della malattia



Nei mari somali la pirateria colpisce ancora e con il sequestro dell'equipaggio del Buccaneer porta a quasi mille il numero dei marinai sequestrati. E un migliaio erano le camicie rosse thailandesi che hanno fatto irruzione in un albergo di Pattaya bloccando il vertice di sedici paesi asiatici, i cui rappresentanti sono fuggiti in elicottero dopo aver guadagnato il tetto. Per restare nell'area orientale, la Corea del Nord non si ritiene più vincolata dall'accordo internazionale sul disarmo nucleare e anzi intende riaprire il suo impianto di arricchimento del plutonio dopo che le Nazioni Unite l'hanno condannata per il lancio di un missile a lunga gittata. Negli Usa falliscono altre due banche, la Cape Fear Bank del North Carolina e la New Frontier Bank del Colorado, portando a ventitre gli istituti di credito che hanno chiuso i battenti nei primi mesi di questo anno. Invece in

UNO SGUARDO SUI FATTI DEL MESE

Italia il sistema regge e si pensa sempre più alla ripresa.

Stalking, letteralmente l'attività di perseguitare, è un termine che ricorre sempre più spesso nelle cronache. A Torino una studentessa ventiduenne molestava con messaggi e telefonate un ragazzo di quindici anni noto per essere il bellocchio del quartiere corteggiato dalle compagne di scuola. I carabinieri l'hanno arrestata in casa ricevendo i ringraziamenti dei genitori che vivevano come un incubo gli eccessi di gelosia della giovane. In Austria una donna è stata condannata a trecentosessanta euro di multa per aver perseguitato il figlio che alla fine l'ha denunciata: quaran-

tanove telefonate al giorno, una ogni quarto d'ora notte compresa, per due anni e mezzo. Settantatre anni lei, quaranta lui: per certe mamme ansiose le proprie creature non crescono mai.

Clima di apertura nelle Americhe: il presidente Usa interviene al vertice di Trinidad e dialoga con tutti, a cominciare dal cubano Raul Castro, ma anche con il venezuelano Hugo Chavez, con il boliviano Evo Morales e persino con il nicaraguense Daniel Ortega invisito a Ronald Reagan, cacciato via nel novanta ma tornato al potere tre anni fa. Proprio questo vecchio leader sandinista non ha resistito all'impulso di sparare a zero contro l'imperialismo statunitense spingendosi a ricordare la disastrosa invasione della baia dei Porci a Cuba voluta dal John Kennedy. Ma di questo ha precisato di non voler addossare la colpa a Barack Obama, il quale si è affrettato a ringraziare per non essere stato accusato di cose avvenute quando aveva l'età di tre mesi. E così procede il cammino verso la distensione.

Si guarda avanti in una proiezione verso le sfide del futuro, ma da noi si trova il modo di riflettere sulla storia recente e la festa della liberazione diventa l'occasione per una rilettura critica. Una proposta legislativa del socialista Lucio Barani sottoscritta da vari parlamentari del Popolo della libertà prevede la istituzione di un ordine cavalleresco tricolore aperto senza distinzioni a tutti i combattenti ai quali spetterebbe pure un vitalizio. L'iniziativa è stata contestata da una petizione popolare promossa dal Partito democratico e condivisa dal sindaco Gianni Alemanno. Il presidente

del consiglio, nel celebrare la ricorrenza del 25 aprile, ha rivolto un appello a tutti gli italiani per costruire finalmente un sentimento nazionale unitario.

Attorniato da cinque dei suoi ministri, tra cui il titolare del tesoro Tim Geithner, il presidente Usa Barack Obama ha annunciato l'intesa strategica tra Fiat e Chrysler per produrre le auto del futuro pulite ed efficienti. Nasce così una nuova struttura societaria americana, mentre quella vecchia si avvia malinconicamente verso un fallimento cosiddetto chirurgico. La bancarotta non è un segno di debolezza, si precisa, ma un passo in avanti lungo un cammino chiaramente delineato verso la rinascita. Si tratta di un caso molto particolare e l'affermazione va presa per quella che è; non osiamo immaginare le molteplici applicazioni di un principio siffatto in certe realtà di casa nostra. Fatto sta che la tecnologia italiana ha ottenuto un importante riconoscimento, che funziona da trampolino di lancio verso ulteriori espansioni.

Mentre si stanno completando le liste dei candidati ai seggi di Strasburgo, l'attenzione va spostandosi sul referendum che potrebbe premiare non più la coalizione vincente ma il primo partito in base ai voti ottenuti. Umberto Bossi spiega a chiare lettere che per questa via Berlusconi potrebbe vincere le elezioni per sempre e cerca un accordo con il Partito democratico e l'Unione di centro che insieme con la Lega raggiungono la maggioranza in parlamento. Una modifica legislativa eviterebbe il ricorso alle urne, dal quale invece il Popolo della libertà si aspetta una svolta: Daniele Capezzone prevede che si aprirà la strada a una terza repubblica con maggiore semplificazione politica. La prospettiva è di lungo termine, ma basta ad allarmare i partiti intermedi che infatti sono pronti a dare battaglia per garantirsi la sopravvivenza.

Lillo S. Bruccoleri

Formalmente l'accusa è di spionaggio Fino a dieci anni di carcere per una bottiglia di vino a Teheran

Arrestata per aver acquistato una bottiglia di vino a Teheran, Roxana Saberi, giornalista americano-iraniana e collaboratrice di famose testate come *Abc*



In Iran la giornalista Roxana Saberi rischia dieci anni di carcere, accusata di spionaggio al soldo dell'America

News, Bbc e National Public Radio, rischia dagli otto ai dieci anni di carcere essendo stata giudicata colpevole di spionaggio a favore degli Stati Uniti, senza che ci fossero prove tangibili sulla sua attività. Attualmente è in sciopero della fame in attesa di essere liberata. L'Iran accetta di rivedere la sentenza di condanna: lo ha reso noto il ministro degli esteri, Manucher Mottaki, nella conferenza stampa congiunta che ha tenuto con la sua controparte giapponese, Hirofumi Nakasone, al termine del loro incontro a Teheran. È online una petizione per la liberazione della giornalista, petizione che sta facendo il giro del mondo ed è stata firmata da più di sedicimila persone in due giorni scarsi. Basta visitare i siti: <http://freeroxana.net>; www.thepetitionsite.com/takeaction/505401348 te.com/takea?z00m=19758543

BASTA UN POCO DI ZUCCHERO e la pillola va giù... tutto brillerà di più!

Ispirandomi al celebre brano di Mary Pop-pins, cerco di analizzare il problema «tributi» con un altro spirito, canticchiando, magari con l'ombrello aperto, «... In tutto ciò che devi far il lato bello puoi trovar. E ogni compito divien più semplice e sereno». Non vedo queste rime di facile applicazione, ma tornando al passato mi viene in mente una frase ancora più famosa: date a Cesare quel che è di Cesare... E, siccome a pronunciare questa frase non è stato «uno» qualunque, deduco che questo Cesare non solo doveva essere una «brava persona», ma per meritarsi nella storia una locuzione così famosa doveva sicuramente essersi conquistato stima e obbedienza dai suoi sudditi! Ma questo succedeva duemila anni fa, mentre ai nostri giorni il meccanismo sembra essersi inceppato, tanto che se proviamo a sostituire quel nome con qualcuno dei nostri illustri per-

sonaggi attuali si avverte una certa dissonanza.

Per tornare alla pillola, quella metaforica, le mie perplessità si riferiscono non tanto al fatto che sia più o meno giusto prenderla, ma alle modalità d'uso. In che dosi? Scioglierla in acqua o ingoiarla? Prima o dopo i pasti? Per quanti giorni? Da evitare in gravidanza? Per parafrasare altre frasi note, quindi, non ci resta che piangere o seguire i consigli dei nostri tg nazionali che ci esortano da un lato allo spendacciare per risanare il dindarolo dello Stato, dall'altro al

risparmio capillare giornaliero. Dunque, meno acqua, meno luce, meno gas, meno sprechi insomma. Ahinoi! Dovremo rinunciare anche allo zucchero?

Patrizia Remiddi





IL VERO IN TAVOLA AL CENTRO DELLA FESTA ARTUSIANA 2009 DI FORLIMPOPOLI (Forlì-Cesena)

Nove giorni di degustazioni, spettacoli, mercatini e riflessioni sul cibo alla 13ª edizione, in programma a Forlimpopoli (Forlì-Cesena) dal 20 al 28 giugno. Resi noti i Premi Marietta *ad honorem*: Tullio Gregory, filosofo e gourmet, e Alba e Desolina Milandri, che gestiscono da più di 40 anni la trattoria Passatore di Selbagnone (Forlì-Cesena). La promozione della cucina di casa,

la riflessione su tradizione e innovazione in cucina, la ricerca del vero in tavola, ovvero prodotti di qualità, ricette artusiane e ricette della nonna nei ristoranti della festa, saranno al centro della Festa Artusiana 2009. La 13ª edizione della festa, in programma a Forlimpopoli, città natale di Pellegrino Artusi, dal 20 al 28 giugno 2009, prosegue così la riflessione sul cibo nel solco di

una lunga tradizione, che affianca momenti di spettacolo a convegni di alto livello, con una formula ormai consolidata che la rende uno degli appuntamenti più amati dell'estate romagnola. Durante i nove giorni di festa, si alterneranno oltre centocinquanta fra laboratori e degustazioni, una ventina di appuntamenti imperniati sulla cultura del cibo, più di cinquanta spettacoli di ogni genere (teatro, cabaret, concerti, performance di strada e molto altro), oltre trenta ristoranti allestiti appositamente per la festa che si affiancano a quelli già attivi a Forlimpopoli.

Per informazioni:
www.festartusiana.it, tel. 0543 749234.



Riverberazioni Schizzi di caffè al Salone Internazionale del Mobile

La mostra di design Riverberazioni-Schizzi di caffè sbarca a Milano

Caffè River ha lanciato nel 2008 «Riverberazioni-schizzi di caffè», un workshop con l'ambizioso scopo di progettare nuovi oggetti accessori che nella caffetteria possano esaltare ed estendere l'esperienza sensoriale del consumatore. Dodici designer di fama nazionale si sono confrontati senza limiti o imposizioni in un laboratorio virtuale appositamente allestito. Il risultato della loro immaginazione visionaria è stato raccolto nella mostra che sta facendo il giro d'Italia e che non mancherà

di avere imitatori. I designer che hanno partecipato all'ambizioso progetto sono Luisa Bocchietto, Roberto Giacomucci, Alessandra Baldereschi, Alessandra Pasetti, Monica Graffeo, Marina Bologni, Lucy Salamanca, ZPstudio, Joe Velluto, Enrico Azzimonti, Lorenzo Palmeri, Gum design. «Riverberazioni» è in esposizione al Salone internazionale del mobile di Milano all'interno dello stand dell'Adi, Associazione per il disegno industriale, padiglione 22/24 stand B38.

Blackberry Storm 9500: l'ultima novità

«Tirate fuori gli ombrelli, arriva lo Storm». «Questo è il motto di Vodafone e Blackberry che insieme hanno presentato il nuovo Blackberry Storm 9500, uno dei nuovi modelli della telefonia mobile. Un nuovo accessorio dotato di uno schermo ad alta risoluzione 480 x 360 pixel, con 65.000 colori che apportano a tutte le immagini una luce pulita e offrono una inusuale qualità di stampa. Mentre si adoperano le funzionalità dello smartphone, è possibile rispondere a una chiamata senza perdere ciò che si stava visualizzando. Viene a mancare la «pallina» dei Blackberry, ma il touchscreen è di sicuro ottimizzato e si rileva un'ottima sensibilità del sistema a sfioramento. Il

display, grazie allo schermo tattile (Sure Press), diventa un unico grande pulsante. Il Blackberry Storm è fornito da innumerevoli nuovi modi di comunicare: Facebook; Vodafone Live!; Windows Live Messenger; Yahoo; Flickr e tanti altri. Tutti questi servizi sono integrati e scattando una foto è possibile inviarla immediatamente via mail, così come le figure e i suoni ripresi dalla videocamera possono essere mandati subito a Flickr o pubblicati su Facebook. Questo smartphone è inoltre dotato di una batteria a lunga durata da 1.400 mAh che garantisce una notevole continuità del funzionamento.

Elisab. Castel.



Il cosiddetto panino ciociaro è un falso gastronomico e linguistico

Se fosse stato solo il panfocaccia al rosmarino, cotoletta al pollo, salsa al bacon o altro ad essere pubblicizzato sulle maggiori emittenti nazionali, probabilmente gli abitanti della provincia di Frosinone non sarebbero insorti e nemmeno si sarebbero sentiti offesi da parte di McDonald's che l'ha diffuso. Ma il fatto di pubblicizzare un panino che di ciociaro non ha praticamente nulla a livello gastronomico, poiché si discosta totalmente dalle vere ricette locali, e mettere in onda una improbabile casalinga che reclamizza il prodotto in un «umbro-marchigiano» assai distante dalla vera intonazione dei ciociari, e per giunta recitata in tono «burinese», ha fatto scuotere gli animi di una città e di una provincia ricca di paesini, di storia e cultura che sono ormai stanchi di essere offesi e presi per «burini». Sì, perché oltre all'offesa in sé che avrebbe tale aggettivo, il quale non dovrebbe essere affibbiato a nessuna regione o realtà comunale, questo giudizio si dimostra un vero e proprio falso.

I ciociari non parlano a quel modo; semmai, se proprio volessero trovare dei paragoni linguistici, delle similitudini con altre entità regionali, i ciociari o la Ciociaria hanno una maggiore vicinanza con la Campania e il Molise. A sentire i pareri della gente in questi giorni, non di rado si ascoltano frasi del tipo: che venissero in mezzo a noi a sentire come parliamo, prima di recitare in tv. La cosa non è sbagliata: l'accento e le stesse parole ciociare si avvicinano al centro-sud e molti termini, come le stesse espressioni linguistiche, sono identici al campano.

L'aggettivo «burino», inoltre, non riguarda la Ciociaria, ma semmai i vari paesini intorno a

Roma, la provincia insomma, come i Castelli. Per gli stessi romani d'un tempo burini erano coloro che venivano dai paesi intorno alla capitale, ma in generale è da ritenere che l'aggettivo sia offensivo verso qualunque realtà: ciociara o meno. La Ciociaria è una provincia storica che di burino non ha nulla. È ovvio che nello spot non vi è una esplicita dichiarazione che i ciociari siano burini, ma lo si intende, lo si percepisce chiaramente da come l'attrice si muove con i gesti e le espressioni del volto che fanno apparire la donna ciociara come una paesana semplice e quasi sciocca. Invece la cultura ciociara è ritenuta matriarcale ed è messa sullo stesso piano di quella sarda o siciliana; quindi la donna ha un ruolo importante nel

grafico un ciociaro di tal maniera: con questa parlata e con i modi rozzi. Insomma tutto è nato per suscitare una risata, come lo stesso De Sica ha ovviamente cercato di fare, in modo sano; ma tutto si è ritorto contro una provincia che oggi è fraintesa persino nel suo dialetto e nella sua cucina. E la confusione è aumentata dalla globalizzazione mondiale che mostra sempre più i segni di cedimento, sia a livello economico, come tutti sanno, sia a livello culturale, che interagisce con la pigrizia e non permette l'approfondimento di alcune realtà storiche, culturali e linguistiche, che anzi ingloba all'interno di cliché e risonanze prive di fondamento.

Raffaele Gatta



Benessere al Cristoforo Colombo

L'Hado spa è un centro benessere che si trova presso l'hotel Cristoforo Colombo. Hado in giapponese significa «cresta dell'onda» ed è un termine che indica la sottile vibrazione energetica che è all'origine della creazione. Hado spa è un luogo per rilassarsi, evadere e rimettersi in forma, grazie alla capacità di comunicare con l'individuo e di interagire con gli elementi della natura; grazie anche agli arredi color cioccolato e al sottofondo di cascate d'acqua. L'acqua viene esaltata in tutte le sue forme, con i percorsi hammam, con le saune, con i trattamenti estetici, con i massaggi «Ayurveda» e con la talassoterapia. L'acqua di mare si può considerare la più completa acqua minerale, in cui sono con-

tenuti quasi tutti gli elementi essenziali in natura. Utilizzata in combinazione con il clima marino può curare diversi disturbi e svolgere un'azione rivitalizzante, detergente e antibatterica. Esiste una notevole analogia tra la composizione chimica dell'acqua di mare e il plasma sanguigno, dimostrata con l'affascinante ipotesi che la vita abbia avuto origine nel mare. Questa analogia fa pensare che esista un legame ancestrale, profondo, tra l'uomo e il mare. Tutto questo è ciò che l'incantevole Hado spa è in grado di offrire.

el. cast.

Hado spa, corso Buenos Aires 3, 20124 Milano. E-mail: info@hadospa.com; tel. 02 29531350



Sulla cresta dell'onda del benessere: questo il segno distintivo della Hado, secondo la traduzione letterale dal giapponese



Eva Fischer: eroina e artista del tempo della memoria

A Eva Fischer, da molti considerata l'ultima esponente della scuola romana del dopoguerra, sono state dedicate due significative mostre, rispettivamente sulla memoria della Shoah presso il Museo della battaglia del Senio, «Il tempo offeso», e un'antologica a Palazzo Marini, «I colori del tempo», inaugurate lo scorso aprile. La scelta di ospitare l'artista non è stata casuale. Si è voluto prima di tutto celebrare la memoria, sempre lucida in coloro che hanno vissuto i soprusi delle deportazioni. Il comune di Alfonsine, infatti, durante la seconda guerra mondiale, tra il dicembre 1944 e il 10 aprile 1945, fu teatro di cruenti scontri tra tedeschi, alleati e partigiani che combatterono sul fronte situato sul fiume Senio. All'indomani della liberazione, il panorama sconcertante era rappresentato dalla distruzione del settanta per cento delle abitazioni e dalla scomparsa del vecchio centro storico, che venne dapprima pesantemente bombardato dagli alleati e in seguito minato dai tedeschi prima della loro ritirata verso nord. Nel Museo della battaglia sul Senio, la memoria di ieri sarà oggi

espressa attraverso il segno pittorico di Eva Fischer in una produzione a tema che è stata definita dalla critica «patrimonio dell'uomo di domani».

Nata nella ex Jugoslavia, la Fischer giunse durante il periodo bellico in Italia per sfuggire alle incursioni naziste per mezzo delle quali erano stati deportati il padre e altri trentatré familiari. Fu un periodo travagliato, fatto di fughe e costellato da privazioni e duri sacrifici, nel quale Eva non si sottraeva al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati, collaborando con i partigiani a Bologna, sotto falso nome, tanto che è tuttora membro onorario dell'Anpi.

Il secondo aspetto per il quale il comune di Alfonsine intende omaggiare Eva Fischer è la sua arte, costituita dallo stile, dal tempo e dall'esperienza: un lungo percorso che l'ha portata a incontrare i più alti rappresentanti della cultura e della società del Novecento, da Picasso a De Chirico, da Dalí a Chagall, da Ungaretti a Pertini, da Saragat ad Alberto Sordi e molti altri. La sua produzione, che conta alcune migliaia di opere, verrà sintetizzata nell'antologica di Palazzo Marini

testimoniando i momenti pittorici che la hanno collocata tra le personalità più significative della cultura del XX secolo: le barche, i paesaggi mediterranei, i muri, lo scambio culturale con Ennio Morricone, le scuole di ballo, le figure, le nature morte, le biciclette, i mercati di rom eccetera. Dal dopoguerra, Eva ha portato la sua espressività – ricca di storia personale e non – e la cultura italiana nel mondo: più di centoventi sono le mostre personali e molte sono le opere che fanno parte di collezioni pubbliche e private. Con tali motivazioni il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'ha insignita nel 2008 del titolo di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana per la sua lunga carriera.

Eva Fischer, La memoria e l'arte. Dal 10 aprile al 17 maggio 2009. «Il tempo offeso». Galleria Museo della battaglia del Senio, piazza della Resistenza 2, Alfonsine (Ravenna). Orari: tutti i giorni (sabato e domenica compresi), 9-12 e 15-18. Ingresso gratuito. «I colori del tempo», Palazzo Marini, via Roma 10, Alfonsine (Ravenna). Tutti i giorni (escluso il lunedì), 15,30-18. Ingresso gratuito. Per maggiori informazioni sull'artista: www.evafischer.com

Leonardo a palazzo Venezia

Dal 1° maggio al 30 agosto, a Roma, nella prestigiosa sede di Palazzo Venezia, sarà allestita una mostra dedicata a Leonardo da Vinci, di cui si potrà scoprire il modo di pensare attraverso la visione di filmati ad alta definizione e modelli funzionanti virtuali di opere perdute del grande maestro. La mostra, curata dal professor Paolo Galluzzi, direttore dell'Istituto e museo di storia della scienza di Firenze, ha già riscosso un clamoroso successo presso la Galleria degli Uffizi e successivamente in Giappone, in Ungheria e in

California. Con il suo genio Leonardo non fu soltanto un grande artista, ma anche un grande architetto, matematico, ingegnere; riuscì a elaborare una serie di idee e di progetti che toccarono molti settori: dall'idraulica alla meccanica, dal volo all'anatomia. Loredana Rizzo

La mente di Leonardo, nel laboratorio del genio universale. Dal 1° maggio al 30 agosto 2009. Museo nazionale di Palazzo Venezia, via del Plebiscito 118, Roma. Da martedì a domenica, dalle 10 alle 19. Biglietti: intero, 9 euro; ridotto, 7, ridotto speciale scuole, 4.



Concorso fotografico e video "Territorio e popolazione dall'Ottocento ad oggi"

Promosso dall'università Roma Tre

Le domande di partecipazione, le fotografie e la documentazione richiesta dovranno essere presentate entro l'8 giugno. Il concorso fotografico e video «Il municipio XI tra passato e presente. Territorio e popolazione dall'Ottocento ad oggi», promosso da Roma Tre, nasce dall'idea di raccontare, attraverso immagini tratte dagli album di famiglia e nuove riprese, le trasformazioni di un'area della Roma contemporanea che parte dalle mura Aureliane e dalla riva sinistra del Tevere e comprende l'Ostiense, la Garbatella, San Paolo, fino a Tor Marancia e gran parte del parco dell'Appia Antica. Il concorso è stato bandito dal Cromo-centro di Ateneo per lo studio di Roma dell'università Roma Tre in collaborazione con il municipio Roma XI, l'assessorato alle politiche culturali del municipio XI, l'Archivio storico

capitolino e Italia Nostra. Sono previste quattro sezioni (Come eravamo: foto storiche; La scena contemporanea 2005-2009; L'università Roma Tre nel contesto territoriale, premio speciale Donatella Mariani; Corti e video). Il concorso è aperto agli studenti di Roma Tre, agli allievi delle scuole e a tutti cittadini. Le foto selezionate dalla giuria verranno esposte in una mostra temporanea.

Per informazioni Cromo, tel. 06 57334016; e-mail: croma@uniroma3.it. Ufficio studenti, tel. 06 57332129-2657; e-mail: studenti@uniroma3.it. Per il bando integrale e per scaricare i moduli per la presentazione delle domande: host.uniroma3.it/centri/croma; host.uniroma3.it/uffici/divisionepolitichestudenti/studenti.htm; www.uniroma3.it; www.sba.uniroma3.it

UN MONDO VISIVO NUOVO. Balla, Kandinsky e le astrazioni degli anni cinquanta

Il 9 maggio 2009, in occasione dell'apertura del Nuovo museo d'arte moderna e contemporanea Lucca (Lucca Center of Contemporary Art), sarà



Una singolare opera di Giacomo Balla, il decano dei futuristi scelto dalla Fondazione Origine

inaugurata la mostra «Un mondo visivo nuovo. Origine, Balla, Kandinsky e le astrazioni degli anni cinquanta», a cura di Francesca Romana Morelli e Maurizio Vanni. Il Lucca è allestito all'interno di Palazzo Boccella, un antico edificio nel centro storico della provincia Toscana, a pochi passi dalla celebre piazza Anfiteatro: un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea, concepito secondo principi innovativi.

Il tema della mostra affronta il dibattito scaturito all'interno del gruppo Origine, formato nel 1951 da Ettore Colla, Giuseppe Capogrossi, Alberto Burri e Mario Ballocco e trasformato nel 1952 in Fondazione Origine, centro di riferimento internazionale per l'approfondimento delle problematiche e la divulgazione dell'arte astratta. Personalità come Emilio Vedova, Atanasio Soldati, Afro, Antonio Sanfilippo, Carla Accardi, Pietro Consagra, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Edgardo Mannucci, Mimmo Rotella opereranno fino al 1958. La necessità di trovare un codice atto a esprimere le avventure della coscienza dell'uomo durante la ricostruzione di un mondo distrutto dal

conflitto mondiale porta gli artisti di Origine a cercare i propri «padri» in determinati soggetti delle avanguardie: Kandinsky, Mondrian, Sonia Delaunay, Arp e Balla. L'arte astratta appare il linguaggio più adeguato a scandagliare e a interpretare la natura del proprio tempo e ad andare alle radici della coscienza del fare arte. Il principio e il rigore funzionale della forma rispondono alla convinzione che le «immagini» pure ed elementari e la «percezione visiva» sono per l'uomo contemporaneo strumenti ideali per intraprendere questa esplorazione conoscitiva.

In mostra circa cinquanta opere tra dipinti e sculture, dove si evidenziano le ricerche dei singoli artisti nelle fasi del periodo preso in considerazione. Il percorso espositivo si divide in quattro sezioni. Una sezione introduttiva per conoscere i protagonisti di questa storia attraverso foto dell'epoca: dagli artisti della Fondazione Origine al decano dei futuristi, Giacomo Balla, fino ai fiancheggiatori, tra i quali Emilio Villa. Con lo scopo di immergere il visitatore in questo mondo visivo nuovo in appositi ambienti del museo si dà conto della fervida attività teorica e di ricerca di Origine grazie a una ricca messe di documenti originali: dai numeri di *Arti visive*, l'organo letterario della fondazione, a quelli di *Spazio*, la rivista di architettura diretta da Moretti, da scritti programmatici a lettere autografe fino a fotografie di momenti salienti della vita artistica. Infine alcuni filmati di matrice astratta creati dai maestri delle avanguardie storiche, studiati dai nostri artisti.

Il cuore della mostra è dedicato ai fondatori di Origine: Capogrossi, Burri, Colla e Ballocco, rappresentati da circa tre opere ciascuno. Le sale più piccole sono dedicate a Piero Dorazio e Achille Perilli, che ebbero un ruolo incisivo nei primi anni della Fondazione Origine, e a tutti quegli artisti che segnarono il percorso da un astrattismo rigoroso, come Atanasio Soldati e Mario Nigro, verso l'informale in tutte le sue declinazioni: Accardi, Vedova, Afro, Sanfilippo, Turcato, Mimmo Rotella e un vecchio maestro ancora interessato alla sperimentazione quale Enrico Prampolini. Una terza sezione è dedicata invece ai padri storici, quali Kandinsky, Sonia Delaunay; una saletta è incentrata esclusivamente su Balla. Una grande sala accoglie un'opera di maestri stranieri con cui gli artisti di Origine trovarono delle affinità elettive: da Hans Hartung a Corneille, da Arp a Sebastian Matta, da Max Bill a Ben Nicholson. Conclude l'itinerario espositivo una quarta sezione che mostra le strade individuali prese in seguito da alcuni protagonisti, documentate da un'opera eseguita tra gli anni sessanta e settanta, ciascuna di grande impatto visivo: Capogrossi, Colla, Dorazio, Burri, Ballocco e Perilli.

Un mondo visivo nuovo. Origine, Balla, Kandinsky e le astrazioni degli anni cinquanta. Museo di arte contemporanea Lucca, via della Fratta, 36, Lucca. Dal 9 maggio al 23 agosto 2009. Tel. 0583 571712, fax. 0583 950499; e-mail: info@luccamuseum.com - www.luccamuseum.com

IL BEATO ANGELICO IN MOSTRA A ROMA

Si è aperta ad aprile a Roma, all'interno di Palazzo dei Caffarelli, Snel comprensorio dei Musei capitolini, una grande mostra dal titolo: «Beato Angelico. L'alba del Rinascimento», a conclusione del periodo di celebrazione del 550° anniversario della morte dell'artista, avvenuta a Roma nel 1455. Si tratta, senza alcun dubbio, della più grande esposizione mai dedicata all'Angelico dopo la monografia in Vaticano e a Firenze del 1955; presenta un'esauriente selezione di opere provenienti dai più importanti musei italiani e stranieri, alcune mai esposte in passato, che documentano la lunga e feconda attività di fra' Giovanni da Fiesole, detto appunto Beato Angelico. Le opere sono state accuratamente scelte al fine di rappresentare le diverse fasi della produzione dell'artista, dalla giovinezza, ispirata alle eleganze tardogotiche, fino all'ultima fase romana, caratterizzata da una *facies* umanistica monumentale e classicheggiante.

Tra i dipinti esposti troviamo, da un lato, quelli più noti, quali il *Paradiso* degli Uffizi, il *Trittico* di Cortona, completo della sua predella, la luminosa e policroma *Annunciazione di San Giovanni Valdarno* e i due straordinari pannelli dell'Armadio degli Argenti; dall'altro le opere meno note, addirittura visibili per la prima volta, come la complessa predella di Zagabria, la problematica *Annunciazione* di Dresda, nonché il pregevole frammento con *San Giovanni*

Battista di Lipsia e lo scomparto della pala di Annaleria, oggi a Zurigo. Infine vi è un paio di opere pressoché inedite ovvero l'*Imago pietas* su pergamena, di collezione privata torinese, e i due raffinati laterali di trittico con i *Beati* e i *Dannati* (1430 circa), oggi in collezione privata americana. Una mostra davvero ricca di opere che documentano l'operato del pittore sia come miniatore che come disegnatore, consigliata agli studiosi del genere e al grande pubblico, che sarà visitabile fino al prossimo 5 luglio.

Ugo Viale

Beato Angelico. L'alba del Rinascimento. Roma, Palazzo dei Caffarelli, Musei capitolini, piazza del Campidoglio, via delle Tre Pile 1. Dall'8 aprile al 5 luglio. Da martedì a domenica, 9-20. Biglietti: ingresso integrato museo più mostra, intero, 9 euro; ridotto. Solo mostra, intero, 6 euro; ridotto, 4. Per maggiori informazioni tel. 06 0608; web: www.museicapitolini.org/mostre



Guido di Pietro detto Beato Angelico, *Il miracolo del veliero*. Fu pittore e religioso italiano; nato a Vicchio, in Toscana, nel 1395 circa, morì a Roma il 18 febbraio 1455. Venerato dalla Chiesa cattolica, fu beatificato da papa Giovanni Paolo II nel 1984



Ogni momento è giusto per un buon libro

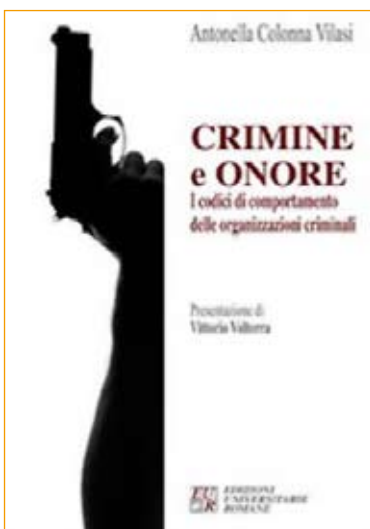
Due libri che ci spiegano i retroscena, i codici di comportamento e i mille volti delle organizzazioni criminali

Sono usciti i due libri sulla mafia della saggista Antonella Colonna Vilasi: *Crimine e onore. I codici di comportamento delle organizzazioni criminali*, presentato da Vittorio Volterra, e *'Ndrangheta. I mille volti di un sistema criminale*, presentato da Sonia Specchia, entrambi pubblicati dalle Edizioni universitarie romane. L'autrice, esperta di psicologia giuridica, storica, giurista, internazionalista e criminologa, svolge attività di didattica universitaria su tematiche criminologico-forensi. *Crimine e onore* è suddiviso in sette capitoli: I codici di comportamento delle organizzazioni criminali; Mafia o Mafie? Istituzioni e strutture della criminalità organizzata; Crimine e onore; Il codice Lo Piccolo; Il codice barbaricino; Il codice Kanun albanese; Crimine e onore: un binomio possibile? Il libro descrive e analizza, per la prima volta in Italia, il fenomeno mafioso siciliano e gli altri sistemi criminali, come la 'ndrangheta e la camorra, a partire dai codici comportamentali: i cosiddetti codici d'onore. Questo studio sulla criminalità organizzata e le mafie costituisce un importante apporto innovativo, in quanto, mediante lo studio del codice Lo Piccolo, rinvenuto nel suo covo, del codice barbaricino, ancora in uso in Barbagia, e del codice albanese Kanun, viene data menzione del cambiamento dello spirito mafioso in conseguenza del mutare degli interessi

dell'organizzazione nei traffici di droga e nel riciclaggio del denaro, venendo meno a quella condotta che aveva caratterizzato il classico mafioso nel suo rigido codice d'onore, nei rituali, nell'omertà e nella segretezza che ne regolava l'attività. Il secondo libro, *'Ndrangheta. I mille volti di un sistema criminale*, è suddiviso in tre parti: La struttura della 'Ndrangheta; Il sentire mafioso; Holding criminale. Analizza a fondo l'inquietante fenomeno mafioso, ricostruendone la struttura, il sentire criminale e la holding economica.

La strage di ferragosto a Duisburg ha fatto capire all'Europa intera, se ancora ve ne fosse stato bisogno, all'Europa come la 'ndrangheta non sia solo un fenomeno di malavita legata ai campi e al bestiame, quasi una sorta di brigantaggio evoluto, ma come dietro quel nome si celi una potentissima organizzazione criminale con ramificazioni in tutto il continente e un giro d'affari superiore a qualsiasi società per azioni.

Nota a cura di Roberto Casalena



Ma dire ma. Questa la frase emblematica che introduce le prime righe del libro *Antistoria della libertà di stampa in Italia*: frase che esprime il contenuto di un argomento che l'autore tratta con padronanza, precisione di dati e sintesi espositiva. Nel breve saggio, dedicato soprattutto agli uomini di domani, Rinaldo Boggiani pone domande, trae conclusioni ma soprattutto riesce a innescare nel lettore il desiderio di approcciarsi allo scottante tema per approfondirlo, dimostrando così che la parola «libertà» non può avere limiti di alcun genere e che è quindi inaccettabile qualsiasi sistema di controllo che tenda a ricrearne.

Rinaldo Boggiani, già docente universitario di istituzioni di diritto pubblico, con Edizioni Associate di Roma ha pubblicato: *La disgrazia di saper leggere. Antistoria della libertà di stampa in Italia*, 2002; *Stelle nere. Tutti i bambini sono stelle. Alcuni brillano. Altri no*, 2004; *Antistoria della libertà di stampa in Italia*, seconda edizione integrata, prefazione di Giorgio Cortellessa, 2004, *Domani ero*, prefazione di R. Biancoli, 2008; *Stelle nere. Tutti i bambini sono stelle. Alcuni brillano. Altri no*, seconda edizione integrata, prefazione di R. Biancoli, 2008, 2012. *La Shoah nel pianto di un bambino*, 2007. È di prossima pubblicazione *Strane creature sulle rive del Po. Il lato oscuro del potere*.

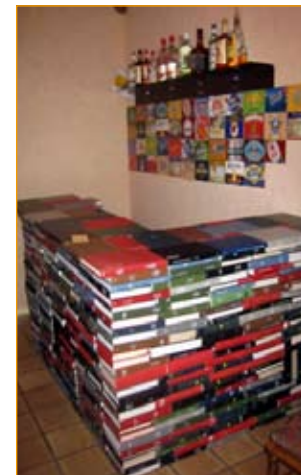
Book bar: l'ultima frontiera della lettura LIBRI A TAVOLA PER COMPAGNIA

Per chi ama pasteggiare con un libro tra le mani ecco a disposizione dei locali di incontro molto trendy: i «book bar». Locali in cui si va per un aperitivo, ma anche per la lettura a voce alta di una poesia o di altri brani o semplicemente per sfogliare un libro o una rivista davanti a un drink o a una cena. L'idea è accattivante, il bar dei libri offre un ambiente confortevole come un vero salotto e possibilità di incontro. Infatti i book bar sono la cornice ideale in cui imbattersi con scrittori e autori per una breve lettura o semplicemente per ascoltare musica. L'accostamento di un bel romanzo ai cibi giusti, o anche solo a un buon tè o una bibita, può essere un modo molto piacevole per trascorrere un pomeriggio o una serata in compagnia di qualche amico con cui si condividono passioni e gusti letterari. Un mix tra luoghi di intratten-

mento alla moda, caffè e salotto di casa.

A Milano i libri da bere si trovano, ad esempio, alla «Caffetteria degli Atellani», nel cuore di Bra, oppure da «Libri e caffè», un locale minimalista, molto attento ai piccoli editori. A Roma, «Libri per tutti» a Porta Portese, nel bar annesso al cinema Il Nuovo Sacher, oppure al «Bar à Book» di San Lorenzo, simile a un salotto privato con un grande tavolo intorno al quale sedersi tutti insieme a chiacchierare, leggere e fare conversazione. A Napoli, invece, l'appuntamento è a «Intra Moenia», libreria e casa editrice dotata di un'accogliente veranda, dove ci si ritrova soprattutto la domenica pomeriggio. Se qualcuno non si accontenta di bere una bibita, il legame tra libri e cibo è ancora più stretto nei locali che propongono piatti e menù ispirati a un'opera letteraria.

Come accade ad esempio a Roma, dove il «Book's bar» di piazzale delle Muse offre piatti legati alle atmosfere di romanzi famosi come *I promessi sposi*, *Delitto e castigo* e *Anna Karenina*.



La rivincita delle periferie metropolitane in un saggio a impronta sociologica

Periferie da problema a risorsa è l'ultima pubblicazione di Historos, collana di saggistica



Periferie da problema a risorsa

di Franco Ferrarotti e Maria Immacolata Maciotti, Sandro Teti Editore, pp. 168, euro 17,00

storica, Terre di mezzo, linee di confine tra la ragione e l'istinto, spazi selvaggi in cui il cittadino formale lascia il posto allo «straniero». Cosa sono le periferie? Quale ruolo ricoprono nello sviluppo delle città ordinarie e quale importanza avranno nel futuro sovrappopolamento delle metropoli? Franco Ferrarotti e Maria Immacolata Maciotti indagano il rapporto tra i grandi centri urbani e le realtà limitrofe, varcando barriere culturali ancor prima che architettoniche: da una parte i grattacieli, i condomini a schiera, i centri commerciali, dall'altra le banlieu, gli slum, le favelas. Due mondi vicini e diversi, da sempre incapaci di comunicare tra loro. Attraverso la rielaborazione del materiale d'indagine raccolto dagli anni sessanta a oggi, in questo libro vengono esplorate la storia e la fenomenologia di questi luoghi, con un interesse particolare rivolto alle periferie romane: Acquedotto Felice, Quarticciolo, Alessandrino, Magliana, Quadraro. A emergere sono prospettive e consapevolezze nuove

e con esse una concezione diversa della periferia, da intendere non più come problema ma come risorsa. Il testo, alla cui realizzazione contribuiscono Flavio Albanese e Khaled Fouad Allam, è arricchito da un apparato fotografico curato da Franco Ferrarotti e Franz Gustincich. Il libro verrà presentato il 16 maggio alla Fiera di Torino 2009 presso lo spazio autori A, alle ore 14,30. Franco Ferrarotti è il decano della sociologia italiana. Nel 1951 ha fondato con Nicola Abbagnano i «Quaderni di Sociologia», ai quali ha dato seguito nel 1967 con la rivista *La critica sociologica* di cui continua a essere direttore. Nel 1961 ha ottenuto la prima cattedra di sociologia in Italia all'università degli studi di Roma «La Sapienza». Maria Immacolata Maciotti è dal 1976 docente presso la facoltà di scienze della comunicazione dell'università degli studi di Roma «La Sapienza». È redattore capo della rivista *La critica sociologica* e collabora a diverse testate scientifiche italiane e straniere.

IL GRUPPO DEI ROMANISTI PROPONE LA SISTEMAZIONE DEI FORI IMPERIALI Presentato un progetto in Campidoglio da Mariotti Bianchi, Di Castro e Staccioli

Lo scorso 15 aprile, nella sala del Carroccio in Campidoglio, si è tenuta la conferenza stampa organizzata dallo storico Gruppo dei Romanisti per proporre la risistemazione del comprensorio dei Fori Imperiali. L'idea, presentata dal presidente del Gruppo, avvocato Umberto Mariotti Bianchi, insieme con gli architetti Massimo De Vico Fallani e Francesca Di Castro e il professor Romolo Staccioli, è nata a seguito della presa d'atto dello stato di degrado ambientale in cui versa l'area e della perdita del disegno originario voluto da Corrado Ricci. I Fori Imperiali, a seguito di un lungo periodo di scavo, si presentano attualmente come una zona piuttosto confusa dove il visitatore fatica a comprendere l'ubicazione degli antichi monumenti. Non si vuole, sostiene l'architetto Di Castro, un ritorno al passato ovvero al popoloso quartiere alessandrino che occupava l'area prima delle demolizioni che hanno permesso la costruzione dell'attuale via dei Fori Imperiali, bensì si mira a rendere l'intero comprensorio più ordinato e leggibile.

Tra le proposte: reinterrare le numerose emergenze post-antiche, che risultano spesso incomprensibili e costituite da una serie di muretti e resti di edifici scambiati per antiche rovine romane, creando al di sopra di esse una «piazza lastricata»; riaprire al pubblico la via

Alessandrina, ripristinando tra la stessa e via dei Fori Imperiali il tracciato di via Bonella; spostare l'accesso al Foro Romano, posizionandolo su via in Miranda, al fine di unificare ed evidenziare i resti relativi al tempio della Pace; ripristinare via Bonella verso la Curia ed eliminare il traffico automobilistico sul basolato antico del Clivo Argentario.

In generale, per i Romanisti, occorre avviare interventi di restauro parzialmente «ricostruttivo», di miglioramento dell'arredo urbano, con eliminazione delle ringhiere; necessaria appare l'aggiunta di punti informativi e di piccola ristorazione, per eliminare la presenza di ambulanti o abusivi, nonché dare un riassetto al verde presente, tramite l'utilizzo di piante non troppo alte né invadenti ma che permettano un abbellimento dell'area garantendo una certa ombra al visitatore.

L'intenzione del Gruppo dei Romanisti è quella di portare queste proposte alle più importanti istituzioni cittadine, con la speranza che vengano recepite e attuate, pur consapevoli delle tante emergenze della città di Roma e delle difficoltà finanziarie del momento.



Veduta del Foro Romano. Il Gruppo dei Romanisti ha elaborato un originale progetto per la valorizzazione di questa importante area archeologica



APPOLLONI EDITORE

Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma
tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000



Esaminiamo testi di nuovi autori

Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035



edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizioneo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte



Tiziana Costa incontra Sasà Russo e insieme fanno il punto sulle esperienze e sulle prospettive di un certo teatro

Dopo qualche mese rieccoci nuovamente a parlare del talentuoso Sasà Russo, proprio come avevamo promesso alla fine dell'ultima intervista.

Tiziana. Ciao Sasà come stai? Magica stagione professionale e umore alle stelle, vero?

Sasà. Ciao Tiziana, tutto bellissimo. Sto vivendo un periodo stupendo sia a livello professionale sia a livello personale, non saprei davvero cosa chiedere di più in questo momento.

T. Visitando il blog della compagnia, ho letto che state per iniziare una minitournée: come ti senti?

S. Esattamente, partiremo il 27 aprile da Pompei e poi, via via, ci sposteremo in su e in giù per l'Italia: mini... ma molto intensa.

T. Facciamo un passo indietro, «La poltrona vacante dell'ufficio del piano di sopra». Cosa mi puoi dire?

S. Tantissime cose. È una commedia nata con parecchie difficoltà e probabilmente senza l'approvazione di tutti, anzi! Io al contrario ci ho sempre creduto e ne ho voluto fortemente la realizzazione. Il debutto, nel gennaio 2009 a Roma, è stato un ottimo e meritato traguardo non solo per lo spettacolo in sé ma per la professionalità, la passione e la dedizione dell'intero cast artistico. Una vera soddisfazione.

T. Chi vedremo ancora in scena con questo spettacolo?

S. Potrete rivedere ma soprattutto apprezzare e applaudire: Marianna La Notte (la protagonista femminile di questa commedia), Elisa Pucci, Silvia Ferrari e Stefano Di Natale (i cosiddetti veterani) e poi le due new entry Manola Rotunno e Leonardo Buttaroni. Un bel cast, credimi.

T. Volendo spostarci dal teatro per un attimo, voglio farti parlare finalmente del tuo primo libro: «Tra cioccolata e vergogna».

S. Una soddisfazione ancora più grande. Questo libro è stato inaspettamente un qualcosa che ancora oggi non riesco a spiegarmi. Non pensavo che potesse interessare così tanto e invece tutti coloro che lo acquistano e lo leggono ne rimangono colpiti, intrappolati e meravigliati. Lo si legge tutto d'un fiato e fa riflettere molto. Beh, inizio a crederci di più anch'io; probabilmente solo adesso capisco di aver fatto davvero un bel libro.

T. Teatro, libro, radio e probabilmente anche un cortometraggio: cosa ti manca e dove vuoi arrivare?

S. Mi mancano ancora tante cose. Sicuramente non ho il tempo di annoiarmi. Il programma in radio continua ad andare molto bene, la gente ascolta molto volentieri, gli ospiti che vengono in studio sono sempre molto soddisfatti ed io e Marzia, ormai la mia storica compagna di avventura, siamo molto felici per questo. Il cortometraggio spero di realizzarlo presto. Insieme con Giulia Colica ho finito di scrivere la sceneggiatura, ho preparato lo story-board e adesso sono alla ricerca di un produttore. Qualcuno si è già fatto avanti, ma non mi ha convinto a tal punto da chiudere definitivamente il progetto. Sai, nel nostro ambiente tutti credono di poter fare tutto e chiacchierano tanto, forse troppo. Posso dirti però che un giovane produttore di Milano si è fatto avanti: chissà che non sia quello giusto! Ti prometto che sarai la prima a saperlo.

T. A maggio sarai nuovamente in teatro con un esperimento: di che cosa si tratta?

S. Semplicemente di uno spettacolo che nel 2007 è stato realizzato in un modo; stavolta invece ho deciso di riportarlo in scena totalmente diverso, cambiato in ogni suo aspetto: speriamo bene. Nel cast come sempre ci saranno: Marianna La Notte, Manola Rotunno, Silvia Ferrari, Stefano Di Natale, Leonardo Buttaroni e un nuovo acquisto, Miriam Galanti, alla sua prima esperienza teatrale. Il titolo dello spettacolo è «Il viaggio ricercato» e aspetterà tutti coloro che lo desidereranno il 12 e il 13 maggio 2009 al teatro San Luca di Roma. Comunque, per saperne di più sulle attività della compagnia, visitate il blog all'indirizzo: www.compagniateatraledreaming.myblog.it

T. Grazie, Sasà, sempre molto disponibile e cordiale. In bocca al lupo e continua così.

S. Grazie a te e crepi il lupo (una volta per tutte).

Tiziana Costa



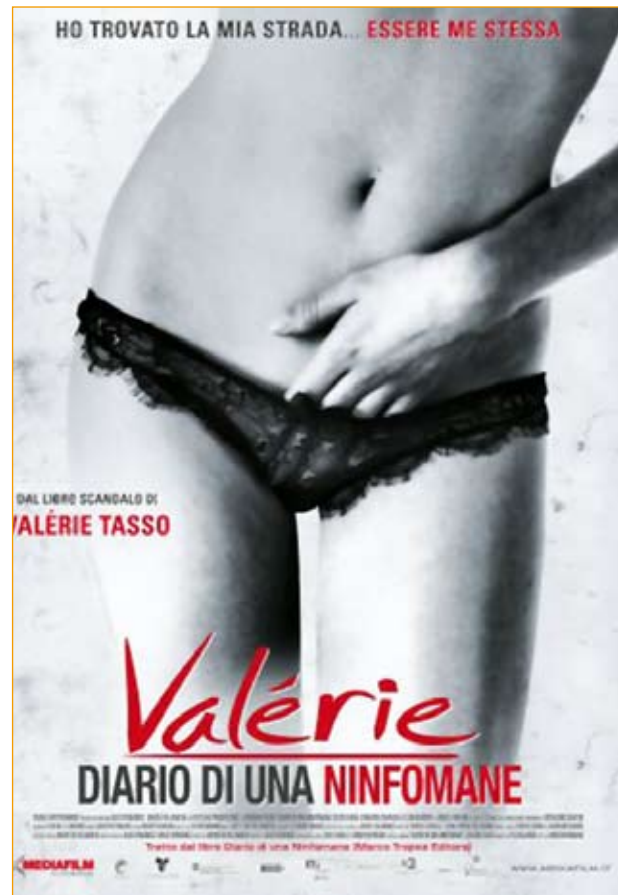
Il poliedrico Sasà Russo. Regista, autore, conduttore: un personaggio a tutto tondo, pieno di entusiasmo e vitalità

IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Valérie - Diario di una ninfomane* di Christian Molina, con Geraldine Chaplin, Leonardo Sbaraglia, Ángela Molina, Belén Fabra, Judith Diakhate, Natasha Yarovenko, Ferran Lahoz, Llum Barrera, David Vert, Pedro Gutiérrez. Prodotto in Spagna. Durata: 95 minuti. Distribuito in Italia da Mediafilm a partire dal 30.04.2009



Il distributore italiano del film *Valérie. Diario di una ninfomane*, Mediafilm Cinema di Milano, si è visto negare gli spazi per le affissioni del manifesto, che ritrae un busto femminile con una mano che tocca un paio di slip di pizzo. Al grido di «a Roma c'è il Vaticano e non si può», le concessionarie di pubblicità hanno subito fatto marcia indie-



tro quando hanno visto titolo e immagine. All'obiezione che Tommaso Tabarelli, direttore marketing di Mediafilm Cinema, ha mosso a proposito di campagne pubblicitarie di biancheria intima che da anni mostrano lombi e sederi con estrema disinvoltura, la risposta è stata: «Ma le immagini non vengono mai associate alla parola ninfomane. Inoltre, quella foto invita esplicitamente al peccato». «Siamo perplessi», prosegue Tabarelli, «nel constatare come in Italia ci sia un'onda montante di ipocrita bigottismo che non protesta quando in televisione, in fascia protetta, si vedono vallette vestite come se fossero in spiaggia o reality show in cui seni rifatti vengono mostrati con orgoglio».

Le stesse difficoltà si sono verificate sulla carta stampata. Nonostante oggi si lamenti proprio la scarsa raccolta pubblicitaria, tutti gli spazi sui giornali italiani, a causa della parola ninfomane contenuta nel titolo, sono stati cancellati. Già in occasione dell'uscita del libro da cui il film è tratto, l'autrice, Valérie Tasso, aveva notato come questa parola scatenasse oscurità paure. In una sua recente intervista sul *Corriere Magazine*, Tasso ha detto: «Si possono fare libri e film con titoli come *Diario di un assassino* e nessuno dice niente. Ci siamo assuefatti agli schizzi di sangue ma ninfomane non si può dire impunemente». Anche nella Spagna di Zapatero il manifesto, identico a quello italiano, venne affisso nelle strade per poi essere ritirato dal comune di Madrid a causa di un preteso errore: sui cartelloni non era infatti specificato, come previsto dalla legge, «pellicola non raccomandata ai minori di tredici anni». Il film ha avuto non pochi problemi con la pubblicità facendo indignare il regista Christian Molina.

Belén Fabra è l'attrice protagonista che si mette nei panni di una ragazza francese della classe media, affronta il tema-tabù della sessualità femminile e racconta la storia di Valérie, una giovane di ventotto anni, affascinante donna di affari piuttosto prorompente che cerca nuove esperienze per saziare il suo inesauribile appetito sessuale. Valérie ama anche scrivere e lo fa in un diario personale, dove custodisce le sue più intime confessioni. La ragazza ha fatto del sesso il suo stile di vita e attraverso di esso conosce l'amore e una carriera nel mondo della prostituzione, due esperienze che Valérie sceglie di vivere fino in fondo. Tutto cambierà per lei però quando perderà il suo lavoro e si innamorerà perdutamente di un uomo per poi redimersi. Un film che si preannuncia davvero «hot», nel cui cast figurano anche Leonardo Sbaraglia, Geraldine Chaplin, Llum Barrera, Ángela Molina, Pedro Gutiérrez e José Chaves.

Da www.cinebazar.it

TEATRO ELISEO TEATRO ELISEO TEATRO ELISEO

Dal romanzo di Paolo Maurensig: adattamento teatrale e testi delle canzoni Paolo Maurensig, musiche originali e direzione Valter Sivilotti, con Milva e Walter Mramor, al pianoforte Valter Sivilotti, soprano solista Franca Drioli, ai sassofoni Marco Albonetti

Una produzione a. Artisti Associati di Gorizia - Coro «Ensemble InCantus» preparato dal M^o Luca Pernice

Nel giardino di una splendida villa nei dintorni di Vienna, in mezzo a una grande scacchiera di marmo e ardesia posta al centro di un labirinto di piante, giace, immerso nel suo stesso sangue, il corpo del facoltoso proprietario. Un colpo di pistola ha messo fine alla sua vita. Omicidio? Suicidio? Disgrazia? Ancora una volta il gioco degli scacchi assume a metafora della crudeltà umana, della lotta perenne tra il bene e il male. Il best-seller internazionale di Paolo Maurensig *La variante di Lüneburg* approda in palcoscenico nella veste suggestiva di «fabula in musica». Pubblicato da Adelphi nel 1993, diventando un caso letterario, è tradotto in tutti i paesi del mondo compresi Cina e Giappone. Attraverso la nobile arte della scacchiera si ripercorre uno dei periodi più bui della storia dell'uomo: il nazismo e l'olocausto.

Il progetto prende il via dall'assenso di Paolo Maurensig, straordinario scrittore goriziano, a trasporre in forma teatrale il celeberrimo romanzo d'esordio. La produzione ha previsto la riscrittura da parte dello stesso autore sia della parte narrata che delle canzoni, la composizione delle musiche a firma Valter Sivilotti, eseguite da lui stesso al pianoforte, la partecipazione di Milva quale straordinaria interprete delle dieci canzoni originali, di Walter Mramor quale voce recitante, del soprano solista Franca Drioli, del sassofonista Marco Albonetti e del coro.

Quale amore o compassione si può provare per un pezzo di scacchi sacrificato al gioco? La battuta di Frisch, uno dei personaggi centrali de «La variante di Lüneburg», potrebbe senz'altro apparire di primo acchito condivisibile: non c'è rischio, non c'è responsabilità... Perdere una pedina sulla scacchiera significa rifarsi alla mossa successiva; nel peggiore dei casi, perdere quella partita e dover convincere l'avversario a concedere una rivincita. Ma se la metafora della partita a scacchi assume un significato diverso, crudele e sconcertante, allora il gioco non è più leggero.

Il testo è fondato su un lungo flash back: il giovane narratore, Hans, si assume la responsabilità dell'apparente suicidio di un grande esperto di scacchi, il signor Frisch. Più tardi si scoprirà che anche Hans è un campione di scacchi ed è stato allievo del misterioso Tabori, «un uomo che ha giocato all'inferno». L'inferno di Tabori, di famiglia ebraica, è stato quello del lager. Un ulteriore e personale inferno era stata poi la durissima, cinica partita a scacchi in cui aveva dovuto affrontare l'ufficiale nazista Frisch: la posta in gioco allora non erano le semplici pedine sulla scacchiera ma le vite vere e innocenti di tanti internati, per la cui salvezza Tabori si batte indefessamente in una guerra infinita e terribile. Sarà Hans ad accogliere il segreto del maestro, ormai giun-

to alla fine dei suoi giorni, e a spegnere per sempre l'ombra di quell'inferno, inducendo Frisch al gesto finale, ancora una volta attraverso una sfida all'ultimo respiro, sulla scacchiera.

La variante di Lüneburg, fabula in musica. Teatro Eliseo, via Nazionale 183, 00184 Roma. Telefono botteghino: 06 4882114, 06 48872222. Sabato 23 maggio 2009, ore 20,45; domenica 24 maggio 2009, ore 17,00. E-mail: info@teatroeliseo.it; web: www.teatroeliseo.it



TEATRO ELISEO

STAGIONE 2008/2009

www.teatroeliseo.it



Tempo libero & curiosità

Baby Shaker, il gioco che divide per il richiamo irriparabile alla disabilità

L'iPhone è il cellulare multiuso della Apple. Dalla data del suo lancio sul mercato, questo prodotto ha avuto un gran successo, diventando un vero e proprio must, uno status symbol vero e proprio e non solo un mezzo per comunicare. L'iPhone, effettivamente, è un prodotto di alto livello



tecnologico (e anche di elevato prezzo) che, oltre a presentare un design accattivante, offre una serie di funzioni innovative, di software e applicazioni acquistabili e scaricabili dall'Apple Store (il negozio online ufficiale della casa americana). Una di queste, però, ha recentemente provocato grandi polemiche: un giochino chiamato «Baby Shaker». Dopo averlo installato sul proprio telefono il gioco si presenta subito bene e sul display compare la seguente frase: «In aereo, in autobus, al cinema, i bambini sono dovunque uno non avrebbe voglia di vederli. Sono sempre lì a distrarti con il loro pianto incessante da quello che dovresti fare. Prima di Baby Shaker, non potevi farci niente. Adesso vediamo quanto riesce a sopportare i suoi strilli, prima di trovare una maniera di farlo tacere». A questo punto appare sullo schermo il viso di un bimbo: agitando il telefonino, che

è sensibile ai movimenti, appaiono poco alla volta delle grandi X sopra gli occhi del piccolo, fino a che smette di piangere.

Ma questo gioco ha avuto vita ben poco lunga: infatti, dopo soli cinque giorni, è stato ritirato dal mercato, soprattutto in seguito a centinaia di proteste di consumatori e associazioni di medici, genitori e educatori per l'infanzia: «Come padre di un bambino di tre anni che ha sofferto gravi danni al cervello perché un'infermiera lo ha violentemente scosso quando aveva solo cinque giorni di vita, non ho parole per descrivere i miei sentimenti» afferma, in una lettera inviata alla Apple, Patrick Donohue, fondatore della Sara Jane Brain Foundation, una fondazione che si occupa di ampliare la comprensione delle malattie del cervello nell'infanzia. Concorde Marilyn Bar, direttrice del Center for Shaken Baby Syndrome: «Non solo il gioco prende in giro una ben nota malattia dei neonati, ma di fatto incoraggia a perpetrarla. È un'idea assolutamente terribile».

Lakshman Momo

DUBBI E INCERTEZZE DI UN VIAGGIATORE NEVROTICO

In attesa di programmare le ferie estive inizio la sfogliare con scarsa determinazione un catalogo di viaggio. Le immagini sono allettanti e promettono soggiorni indimenticabili. Chiudo gli occhi e cerco di farmi una vacanza giusta. Inizio dalle alte quote. Nelle orecchie già echeggiano canti di montagna, scroscianti cascate e suoni di campane. Intravedo mucche felici, maestri di sci ammiccanti e leccornie ultracaloriche per compensare escursioni ultraimpegnative con malghe, rifugi e seggiovie per raggiungere altezze vertiginose! Miele e stelle alpine a profusione.

Non fa per me e proseguo la mia ricerca cambiando destinazione: le città d'arte. Svettono dalle pagine patinate chiese, monumenti, dipinti e artigianato. Un pullman superpanoramico e superclimatizzato si aggira per le vie della città con tanto di guida ultrarapida che spiega a gettone storie di ciottoli, tombe e iscrizioni, interrotte, con la stessa frequenza degli spot televisivi, dall'acquisto obbligato di souvenir locali. Il desiderio di nutrire il mio lato culturale però si affievolisce: intravedo parcheggi esauriti, file interminabili ai botteghini dei musei e mi vedo in un flash alle due del pomeriggio, sotto un sole perpendicolare, alla ricerca di una fontana per immergervi senza pudore piedi e testa!

Anche questo non fa per me e, passando da un estremo all'altro, accarezzo l'idea di una vacanza più tranquilla all'insegna del benessere fisico e psichico. Il dilemma ora è fra i luoghi termali e i monasteri. Leggo tra le righe che reclamizzano una nota stazione termale con massaggi energetici al cioccolato per ritrovare l'autenticità della propria natura. Rimango un po' perplessa e continuo a vedermi stesa su un lettino, con il desiderio di assaporarmi tutta, vittima di un frenetico quanto stressante susseguirsi di bagni, saune, terapie e manipolazioni varie, finalizzate a eliminare lo stress! Leggo poi che le essenze e le creme usate nelle varie applicazioni non sono comprese nel prezzo; in compenso, l'accappatoio bianco e la cuffia sono gentilmente concessi per l'intero soggiorno

dietro pagamento di una piccola cauzione.

Il cerchio si restringe ancora: mi rimangono i monasteri, i safari, Rimini e la crociera in nave. L'atmosfera enfatizzata nei pacchetti di sapore mistico a prima vista è fortemente coinvolgente. Ora et labora la formula chiave per assaporare uno spicchio di paradiso. Il saio per fortuna è facoltativo, vanno bene anche i jeans e un felpa purché non siano firmati. Gli orari sono un po' rigidi ma si dorme in celle molto fresche. Mantra e meditazioni sono opzionali ma fortemente consigliati. I liquori e le tisane possono essere acquistati nell'ex fienile adibito a vendita di souvenir. Abbandono anche queste proposte. Non mi dilungo nemmeno sulle pagine dedicate ai safari; odio le tende, i cammelli, gli scorpioni e i sobbalzi sui gipponi per raggiungere il deserto. Comincio a scoraggiarmi. Non mi restano che le crociere di lusso, ma non posso permettermele. Il mio guardaroba non è all'altezza e soffro il mal di mare.

Mi assale un dubbio: sono indecisa sulla scelta del luogo o sono perplessa se consumare o meno le mie ferie? Ripenso con nostalgia alla Giacinta goldoniana; invidio quei preparativi eccitanti, preludio alle sue vacanze, e per un attimo vorrei sentirmi come lei, eccitata e in cerca di intrighi amorosi tra feste, picnic, passeggiate a cavallo e lezioni di canto! Non ho più pagine da sfogliare. Sono esausta e nessuna soluzione mi soddisfa. Mi sento un po' esaurita... Ho proprio bisogno di una bella vacanza.

Patrizia Remiddi



L'aromaterapia: un trattamento vecchio di almeno quattromila anni sempre utile

L'aromaterapia è un ramo della fitoterapia o fitomedicina, ovvero una pratica curativa esistente sin dalla preistoria, che prevede l'uso di piante, o di estratti di piante, per guarire le malattie e per il mantenimento del benessere. L'uso di trattare il corpo con oli aromatici risale almeno a duemila anni avanti Cristo.

Questa disciplina usa le sostanze fortemente odoranti delle piante: gli oli essenziali, che vengono estratti tramite distillazione e possono essere ottenuti da materiale vegetale aromatico, ricco cioè in «essenze», vengono estratti tramite distillazione dalle foglie, dai fiori, dalla corteccia, dal legno, dai semi e dalle radici. Il termine aromaterapia, quindi, significa l'utilizzo degli oli essenziali per il mantenimento della salute o per la cura di una malattia; ma per la scarsità di dati clinici

non può essere definita una vera terapia, data la mancanza di un curriculum di studi standardizzati e di modalità canoniche, anche se i materiali utilizzati dal trattamento e alcune delle modalità di utilizzo hanno formato oggetto di studi clinici e farmacologici. La fragranza è generalmente legata alla bellezza e comunemente associata al piacere e alla salute. Lavanda, rosmarino, salvia, camomilla, menta ed erbe medicinali le incrociamo spesso nella nostra vita quotidiana, ma spesso non riconosciamo le svariate qualità che posseggono. In esse si celano dei principi essenziali che hanno diverse funzioni: antisettiche; antitossiche; cicatrizzanti; antiparassitarie; antireumatiche; tonificanti; stimolanti della sessualità.

Elisab. Castel.



Candele e agrumi. La originale combinazione risale in realtà a quattro millenni addietro e viene utilizzata con successo nella società contemporanea

“SCUSI RAGIONIERE”. “RAGIONIERE? MI CHIAMI DOTTORE!”

C'era una volta il vecchio ragioniere, una figura molto snobbata da noi italiani e che nominiamo soltanto quando ci ritorna in mente il divertente personaggio Ugo Fantozzi, interpretato da Paolo Villaggio. Sembra strano a dirsi, ma questa professione nel tempo si è molto evoluta e secondo ultime ricerche dell'Istat sono molti i giovani che escono dalle scuole con un diploma di ragioneria e che dopo la maturità cercano di entrare subito nel mondo del lavoro. Le banche sono le prime a ricercare diplomati ragionieri per stage nel settore della contabilità, ma da dieci anni a questa parte sta prendendo piede anche la figura del consulente del lavoro, una professione particolare che opera al servizio di piccole, medie, grandi imprese e istituti di previdenza sociale.

È stato dimostrato che molti diplomati che non hanno raggiunto il traguardo della laurea riescono con la specializzazione in consulente del lavoro a trovare

maggiore un impiego rispetto a un laureato in economia o giurisprudenza e con tanto di master post lauream nel curriculum; senza contare poi che il consulente del lavoro per la posizione che occupa si ricopre di allora a tal punto che, nonostante molti non fossero laureati, vengono chiamati lo stesso dottore, pur non avendo il titolo universitario. In questo lungo periodo, in cui regna una forte crisi e molta incertezza sul domani, sembrano finiti definitivamente i tempi durante i quali i laureati erano i privilegiati «par excellences»; adesso i consulenti del lavoro o i semplici ragionieri, con pieno merito, hanno maggiori possibilità d'inserimento

nelle aziende private o negli enti.

Marco Chinicò



Paolo Villaggio, che ha mirabilmente interpretato il ruolo del ragioniere Ugo Fantozzi

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

Antitrust (tutela per i consumatori) n. 800 166 661 - Trenitalia 199 141 141 - Soccorso pubblico di emergenza 113 - Carabinieri pronto intervento 112 - Vigili del Fuoco 115 - Soccorso sanitario urgente 118 - Cup (Cento unificati di prenotazione) 80 33 33 - Capitaneria di porto 1530 - Corpo di polizia municipale n. 800 27 21 30 - Aci Automobilclub n. 803.116 - Viaggiare informati 1518 - Europ Assistance 800 44 33 22 - Emergenza infanzia 114 - Telefono Azzurro-rosa n. 800 001 122 - Ministero delle pari opportunità (per chi è soggetto o testimone di violenza) 1522 - Centro alcolisti n. 800 910 660 - Donazione organi 800 33 30 33 - Antiterrorismo n. 800 66 96 96 - Guardia medica n. 800 166 654 - Agenzia Tossicodipendenza n. 800 27 27 27 - Vittima razzismo n. 800 90 10 10



A cura di Maria Quintarelli conduttrice ogni sabato della trasmissione **Maglia giallorossa** su Nuova Spazio Radio (F.M. 88,100/150) dalle 10,30 alle 12,30 mariaquintarelli@yahoo.it

Il punto sul campionato di serie A

Alla 34a giornata di campionato, che passerà alla storia come la giornata in cui si sono contestate tantissime squadre di serie A (Juventus, Roma e Napoli in primis) l'Inter, capoclassifica, vanta ancora un vantaggio di 7 punti dal Milan che ha sostituito la Juventus al secondo posto e spera ancora nella rincorsa (malgrado ai nerazzurri basti pochissimo per la matematica conquista dello scudetto). Il Milan vince a Catania dopo ben 45 anni. Era infatti dall'8 marzo 1964 che, con un gol di Altafini, i rossoneri non vincevano sotto l'Etna. Da allora dieci pareggi. Il Milan sta concludendo la stagione alla grande: in otto partite ha conquistato ben 22 punti su 24 recuperando ben 9 punti alla

Juve e cinque all'Inter. La rimonta del Milan è merito anche (se non soprattutto) di Pippo Inzaghi che ha messo a segno ben 11 reti sulle 21 siglate nelle otto gare in questione. Il cannoniere rossonero è ora terzo con 151 gol in serie A dopo Del Piero (secondo con 166 reti) e Francesco Totti al primo posto con 176 gol. Il Milan è la miglior squadra del 2009. Record negativo per il Napoli che fuori casa ormai non vince dal 26 ottobre 2008, cioè da ben sei mesi. Primati storici eguagliati in serie A anche dal Palermo che è solo al settimo posto ad un punto dalla Roma e, quindi, dall'Europa. I due record dei rosanero sono stati raggiunti con il 5 a 1 inflitto al Cagliari e sono le 16 vittorie comp-

lessive come nel 2006/07 con Guidolin in panchina e quello delle 13 vittorie in casa come nel 1950/51 guidati da Giuseppe Viani. La squadra di Ballardini è anche quella che vanta il primato attuale di miglior attacco casalingo con 38 reti, seguita dal Milan con 36 e Juventus 34. Nella 34a giornata si è anche verificato un inedito risultato: il primo zero a zero del loro campionato di Roma e Chievo. Per i giallorossi l'ultima gara a reti inviolate in trasferta è stata il 17 dicembre 2007 sul campo del Torino, in casa nel derby del 29 aprile 2007. Lo zero a zero per la Roma mancava quindi da circa due anni. Adesso solo due squadre non hanno ancora terminato una loro gara con il risultato

di zero a zero: la Lazio ed il Catania.

Diverse Società del nostro campionato vivono un momento di grande incertezza. Molti gli allenatori dati per partenti come Ranieri dalla Juventus, Spalletti dalla Roma, Ancellotti dal Milan, Rossi dalla Lazio... solo per citarne alcuni. La Roma, inoltre, è di nuovo nell'occhio del ciclone per una sua probabile (?) cessione da parte dei Sensi. Molti giocatori delle cosiddette squadre in crisi non sanno se saranno ceduti... Tutto ciò alimenta confusione e insofferenza da parte dei tifosi che pretendono chiarezza. Da questo malumore generale nascono le tante contestazioni di cui abbiamo detto sopra. Purtroppo ciò si ripercuote anche sui successi sul campo e la nuova classifica IFFHS non vede nessuna italiana tra le prime 10. La Roma è diciassettesima. Manchester Utd sempre in testa davanti al Barcellona.

TENNIS

Wra, Top 100. La numero UNO al mondo è ancora la russa Dinara Safina, seguita da Serena Williams e poi da Elena Dementieva, ma diverse italiane sono tra le TOP 100. Sale di un gradino (dal 37° al 36°) Sara Errani, confermano i loro precedenti posti Flavia Pennetta (al 14°), Francesca Schiavone (44) e Roberta Vinci (52). Grosso balzo in alto di Elena Camerin che vincendo a Cagnes Sur Mer guadagna 29 posti ed entra nelle TOP 100 posizionandosi al 95° posto. Ora aspettiamo per le donne i verdetti del Foro Italico anche se l'unica italiana rimasta in gara è Flavia Pennetta, fuori tutte le altre. Promettono scintille la William e La Safina che si contendono il primato mondiale. Già terminati gli Internazionali BNL Italia maschili che son stati vinti dal numero UNO del ranking mondiale Rafa Nadal. Lo spagnolo ha sconfitto in finale il serbo Novak Djokovic, testa di serie numero 3, per 7-6 (7-2), 6-2. Su terra battuta il montepremi in palio era di 2,75 milioni di euro. Nadal è considerato a ragione il "Principe del Foro" questo è infatti il quarto titolo della sua carriera conquistato sui campi del Foro Italico.



NOTIZIE FLASH

NOTIZIE FLASH

LUTTO NEL CALCIO

È scomparso all'età di 76 anni Maurilio Prini campione d'Italia con la Fiorentina (primo scudetto) allenata da Bernardini nella stagione 1955/56 e artefice del gol decisivo per la Lazio nella finale di Coppa Italia vinta 1 a 0 proprio contro la Fiorentina nel 1958. Nato il 17 agosto del 1932 a Le Sieti (Firenze) fu considerato la prima ala tornante del calcio italiano. Dopo aver esordito con l'Empoli, passò alla Fiorentina collezionando in tenuta viola sessantacinque presenze e nove gol. Successivamente giocò con la Lazio e poi con il Prato. Tre le partite da lui giocate con la maglia azzurra della Nazionale.

SCISSIONE: NASCE LA LEGA SERIE A

Era ormai nell'aria da tempo, ma non si pensava che potesse essere così imminente: La serie A divorzia dalla serie B, non viene rieletto Antonio Mattarese, ma viene nominato Maurizio Beretta presidente, condannando di fatto la «vecchia» Legacalcio al commissariamento. Mattarese ha cercato fino all'ultimo di tenere uniti i 42 presidenti di A e B ma ben 19 società di serie A si sono pronunciate a favore della scissione e così non c'è stato nulla da fare! Il comunicato emesso dopo l'Assemblea recitava così: «Diciannove società di serie A hanno deliberato di costituire la 'Lega calcio serie A', conferendo a tale scopo mandato al dott. Maurizio Beretta». La decisione - prosegue il comunicato - è stata assunta in conseguenza della verificata impossibilità di raggiungere intese con le società di serie B. La decisione

delle 19 società di serie A è conforme allo scenario europeo: va dunque letta e interpretata quale normale evoluzione verso le più moderne linee del calcio professionistico. È diretta a valorizzare tutte le componenti del settore, a cominciare dalla serie B quale categoria di supporto della Lega maggiore». Ovviamente non tutti hanno accolto positivamente il comunicato, tra questi l'Associazione dei calciatori che ha pronunciato il suo dissenso e la sua preoccupazione per bocca del suo presidente Sergio Campana. Secondo l'AIC la serie B uscirebbe ridimensionata e le difficoltà dei club ricadrebbero anche sui giocatori, per questo spera ancora che la frattura si ricomponga.

MOTO: SUCCESSO N. 98 PER VALENTINO ROSSI

Adavanti a 123.000 appassionati si celebra l'ennesimo trionfo del trentenne campione azzurro Valentino Rossi su Yamaha. Marco Melandri, su Kawasaki, arriva quinto mentre Lorenzo cade. Gara appassionante che il pesarese ha condotto non solo con maestria, ma anche con astuzia ed intelligenza. Dopo i primi giri si arma di pazienza e inizia la rimonta. Il primo ad arrendersi all'italiano è il maiorchino Jorge Lorenzo che poi cade quando mancano solo quattro giri, poi l'austriaco Casey Stoner che all'arrivo sarà



terzo, ed infine dopo ben 18 giri Valentino aggancia lo spagnolo Dani Pedrosa alla curva Nieto e lo costringe ad accontentarsi del secondo gradino del podio. Per festeggiare la vittoria durante il giro d'onore Rossi ripete il gesto di dieci anni (1999) prima proprio ad Jerez ai tempi della 250 con Aprilia: scende dalla moto ed entra in un bagno chimico di plastica posizionato a bordo pista per fingere di fare pipì. Questo è per l'italiano (otto i titoli mondiali da lui conquistati) il sesto trionfo in carriera a Jerez, 98 vittorie e 64 podi (12 di seguito) in sella alla Yamaha eguagliando Wayne Rainey. In classifica Rossi si porta a 65 punti, 11 più di Stoner e 24 più degli spagnoli Pedrosa e Lorenzo. Prossimo appuntamento per la MOTOGP il 17 maggio 2009 a Le Mans per il Gran premio di Francia.

MONDIALI DEL 2018

La Russia vuole candidarsi per ospitare i Mondiali del 2018. Sembra che Vladimir Putin voglia con forza la prestigiosa manifestazione calcistica e che per presentare la candidatura abbia incaricato il ministro dello sport Vitali Mutko il quale sembra abbia dichiarato che l'evento potrebbe coinvolgere anche San Pietroburgo, Sochi (la città sul Mar Nero che ospiterà le Olimpiadi invernali nel 2014), Kazan e Volgograd. La Fifa, comunque, dovrebbe aver già ricevuto diverse candidature non solo per i Mondiali del 2018, ma anche per quelli del 2022.

RIPRENDE IL RUGBY IN ITALIA

Dopo la fine del torneo delle sei nazioni, il rugby italiano riprende la sua attività con il massimo campionato di club Super 10.

Le squadre favorite per i play off e l'assegnazione dello scudetto sono il Calvisano, campione in carica, il Viadana, il Benetton Treviso e l'Overmach Rugby Parma, che occupano rispettivamente i primi 4 posti. Tutti gli altri club inseguono distaccati di parecchi punti.

Interessante anche la lotta per non retrocedere nella serie inferiore, infatti ben quattro squadre fra cui le due romane, sono distanziate tra loro di pochi punti. Ogni partita sarà fondamentale per determinare l'ultima classificata che lascerà il massimo campionato.

Per il futuro la Federazione Rugby, riunitasi in assemblea straordinaria, preso atto della sfortunata esperienza del torneo "Del Sei Nazioni", ricordiamo nessuna vittoria da parte della nazionale azzurra, ha deciso per la riconferma del tecnico Mallet, ma ha stabilito il cambio dello staff che lo ha affiancato, dandogli pieno potere a scegliere uomini di sua fiducia. Questo gli permetterà di programmare sia l'imminente tour estivo che il prossimo torneo Sei Nazioni che si disputerà nel 2010/2011.

Si è inoltre deliberata la partecipazione, dopo il nulla osta da parte della lega Celtica, di due franchigie italiane alla stessa solo però dalla stagione 2010/2011.

Questo permetterà alla Federazione

stessa la scelta più appropriata dopo aver studiato le domande già inoltrate dai vari consorzi interessati. Le proposte articolate dovranno essere presentate entro il 25 maggio, dovranno presentare un piano economico di marketing, lo stato sociale di organigramma con annessi gli impianti sportivi da utilizzarsi per il campionato.

I progetti al vaglio sono: quello del Benetton Treviso; quello proposto dalle lombarde emiliane di "Viadana e Amatori Parma" e "Calvisano e Rugby Parma" ed infine quello romano di "Rugby Roma Capitolina e Lazio Rugby" già presentato alla stampa durante il derby capitolino con il nome ad effetto assunto di "I Pretoriani Roma Rugby".

Lorenzo Colangeli dirigente sportivo Tor Tre Teste Rugby Le LINCI



**Miscellanea**